

# Il futuro prossimo dell'economia

Seminario CNA, Roma 13/10/2012

Marco Causi

# Scenario internazionale

- 2012: si avvera la profezia del “double dip”:
  - Contrazione della crescita mondiale (commercio mondiale da +5,9 a +3,8 secondo FMI)
  - Scivolamento in recessione è trainato da area euro (da +1,5 a -0,3)
  - Riduzione tassi di crescita di tutti i paesi emergenti (che cmq restano molto alti)
  - In controtendenza solo USA, ma con crescita modesta (da +1,7 a +2)

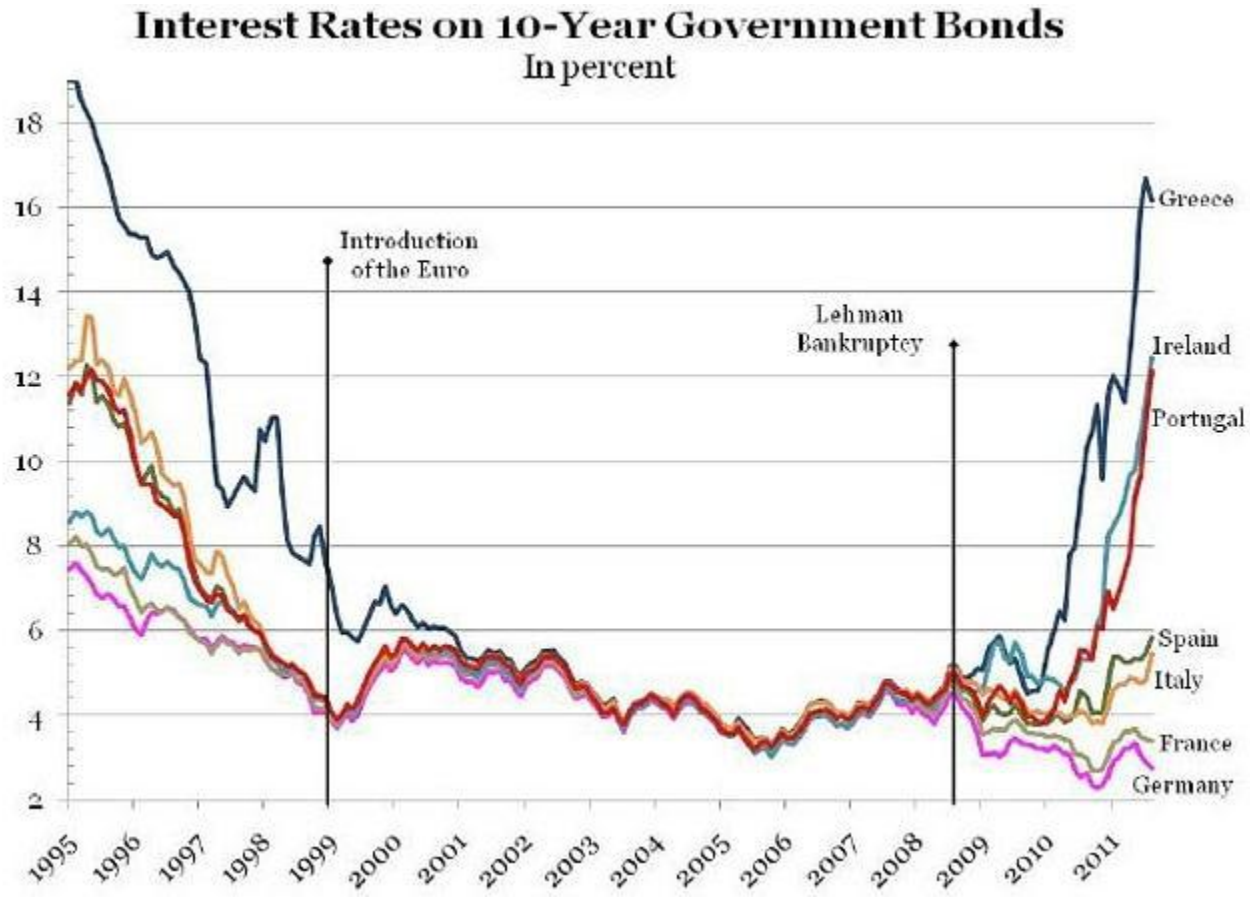
# C'è comunque qualche buona notizia

- Diminuisce il prezzo del petrolio
- Diminuisce l'inflazione, sia nei paesi avanzati che in quelli emergenti
- Politica monetaria resta espansiva (USA, UK, Giappone, Cina)

# L'Europa al centro della nuova crisi

- Europa, ma soprattutto eurozona
- Cortocircuito fra debiti sovrani e debiti bancari
- Insufficiente risposta delle politiche economiche
- Malfunzionamento politica monetaria comune
- Alla radice: tutta l'attenzione centrata sui fattori di rischio derivanti dai singoli paesi, mancato riconoscimento dei rischi sistemici a livello aggregato (rischi contagio e rischi rottura euro)
- Intanto euro si deprezza

# Spread d'interesse fra i debiti sovrani dell'area euro



# Estate 2012: le politiche europee si muovono

- Le decisioni europee del 28/29 giugno:
  - Sistema unico di vigilanza bancaria
  - ESM potrà finanziare banche e stati, con condizionalità
  - Primi passi avanti su integrazione politiche di bilancio, con prospettiva Eurobond in presenza di un bilancio unico europeo
- Le decisioni BCE: acquisto titoli pubblici a breve, con condizionalità

# Luci e ombre

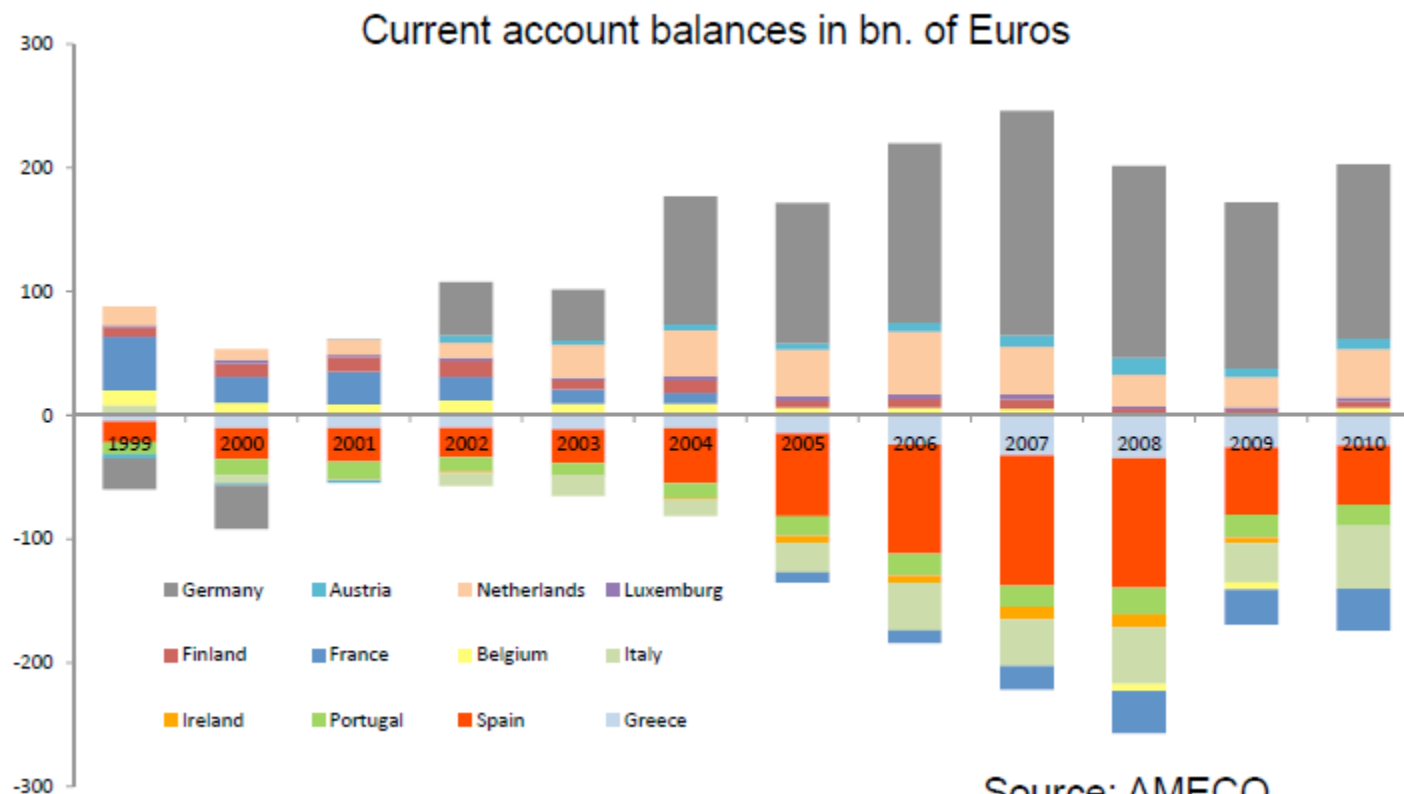
- Innegabile passo avanti, importante iniziativa e nuovo ruolo Italia. Ma...
- La politica monetaria dovrebbe avere un'unica voce. Dissenso pubblico Bundesbank mina credibilità annunci
- Unione bancaria incontra molte difficoltà (in Germania)
- Condizionalità implica un livello di decisione politico, non può essere demandata a BCE (paradosso: non sarebbe più indipendente dalla politica come la tradizione tedesca vuole; esempio: lettera all'Italia)
- Paesi del nord continuano comunque a frenare
- Crescita economica: politica monetaria può aiutare, ma non risolvere problema della bassa crescita e degli squilibri interni

# Dall'euro ad una vera unione economica

- Coordinamento delle politiche di bilancio e esercizio della condizionalità: necessari “salti” storici a livello costituzionale, in Germania ma anche in Francia (referendum?)
- Al fondo: quale Europa?
  - Questione geoeconomica: si possono governare gli squilibri interni?
  - Questione macroeconomica: un'Europa mercantilista?
  - Questione politica: c'è davvero la volontà di federarsi?
- Letture consigliate: Lucrezia Reichlin e Jean Claude Trichet

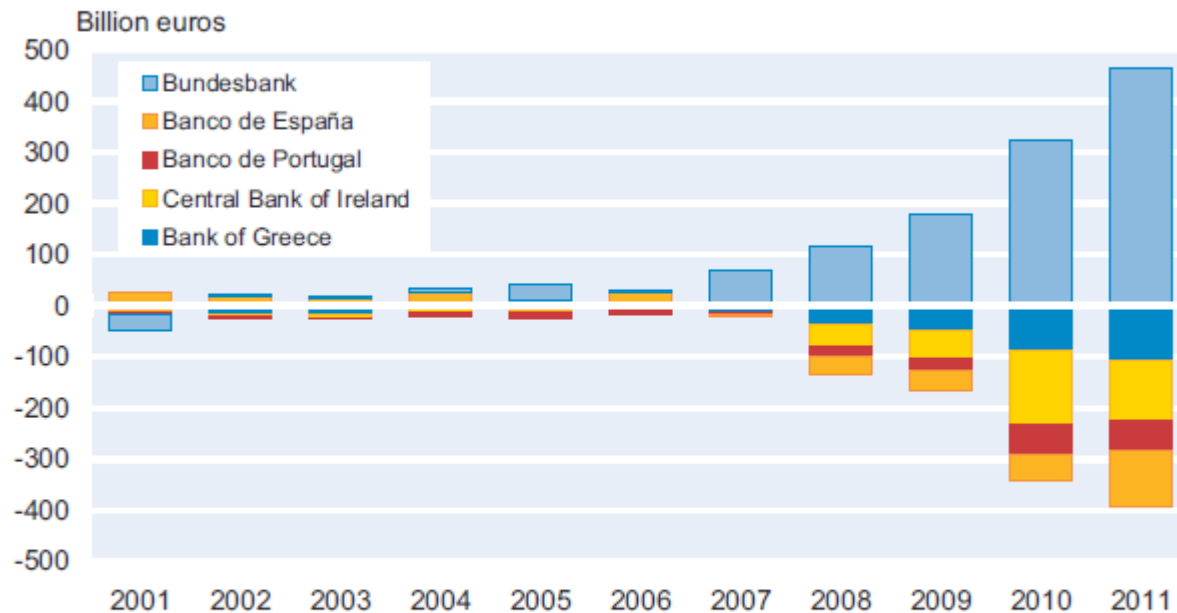


# Squilibri nelle partite correnti fra i paesi dell'euro



# Squilibri finanziari fra i paesi dell'euro

T2 liabilities of selected national central banks in the euro area



Note: End-of-period data. Latest observation: October 2011. For the Central Bank of Ireland the monthly data are for a somewhat broader item than the T2 balance reported annually in its Annual Report (the difference of about 17 billion euros was subtracted to obtain the data shown at end-October 2011).

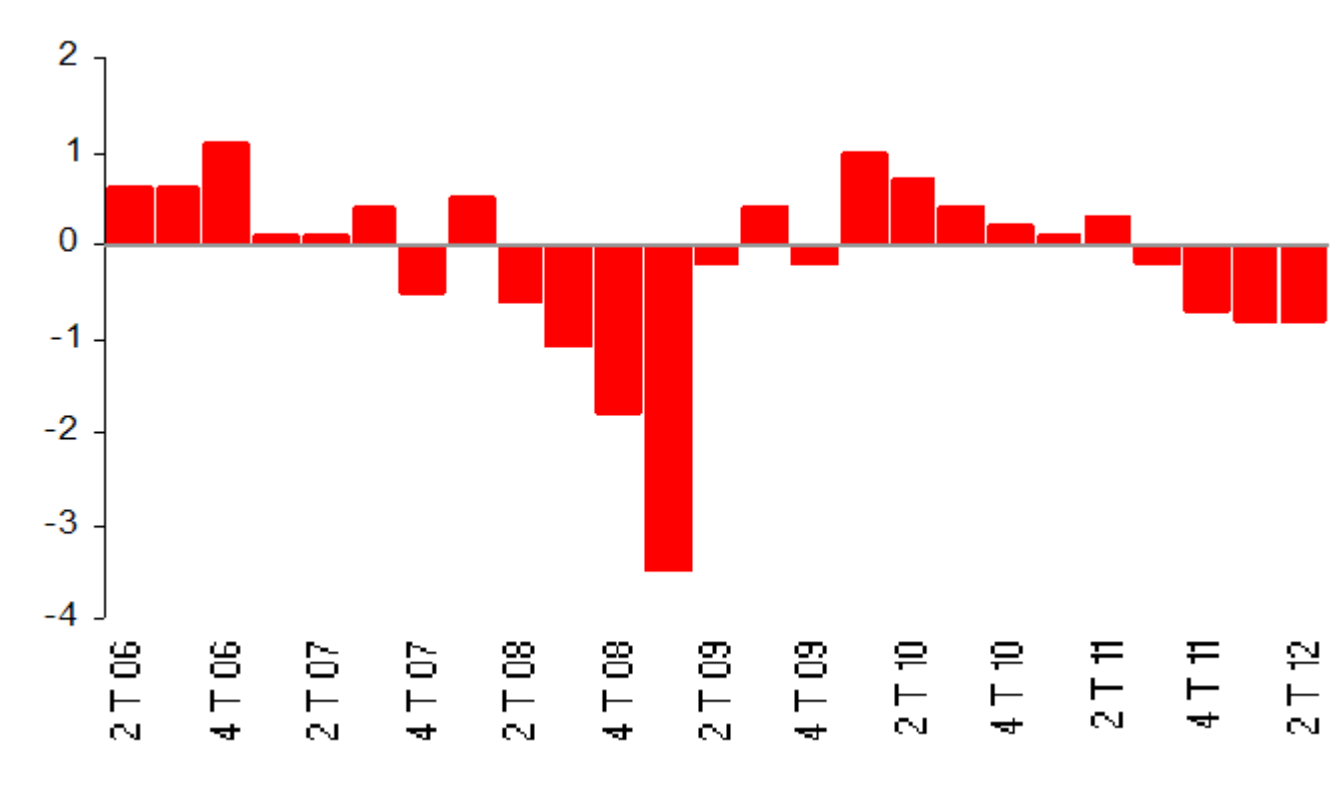
Sources: National central banks.

# Italia: un aggiustamento brutale, ma senza alternative

- Aggiustamento della finanza pubblica: le manovre del 2011
- Mix entrate/spese: breve e lungo periodo
- La storia del 2011 attraverso le variazioni congiunturali del Pil (ovvero da Tremonti alla lettera BCE fino a Monti)
- Gli effetti dell'aggiustamento:
  - Redditi e occupazione
  - Consumi
  - Import/export e bilancia dei pagamenti
  - Settori

# PRODOTTO INTERNO LORDO Italia

## Variazioni congiunturali percentuali



# Le questioni di fondo

- Costo del lavoro, produttività e competitività
- Non solo industria: competitività nei servizi
- Razionamento del credito e fragilità del sistema bancario
- Struttura del sistema fiscale
- Organizzazione e costi dello Stato multilivello
- Funzionamento sistema formativo e rapporto formazione/lavoro

# Manutenzioni e segnali di riforma

- In questo scenario, però, una miriade di norme di “re-ingegnerizzazione” e manutenzione: non basta, ma sono segnali
- Decreto sviluppo: soggettività giuridica reti d’impresa, cambiali finanziarie e obbligazioni partecipative, Iva per cassa fino a due milioni di euro, aumento al 60 per cento della percentuale minima dei lavori che i concessionari sono tenuti ad affidare a terzi, sportello unico per l’edilizia, nuova normativa per veicoli a bassa emissione

# E ancora

- Mini riforma del diritto fallimentare, finanza di progetto (trattamento fiscale project bond e miglioramento contratti di disponibilità), filtro agli appelli nelle cause civili, estensione termini per le detrazioni sulle ristrutturazioni edilizie, aumento detrazioni per efficientamento energetico
- In decreti precedenti: separazione Eni/Snam rete gas, istituzione autorità di regolamentazione dei trasporti, riforma tariffe professionali, riduzione oneri amministrativi imprese, ecc. ecc.

# Delega fiscale

- Riforma tassazione imprese individuali e società di persone, con distinzione fra reddito dell'attività lavorativa (Irpef) e rendimento dell'attività imprenditoriale (Ires)
- Rafforzamento tutoraggio, regimi semplificati, interpello preventivo
- Principio generale del divieto dell'abuso del diritto (anti elusione) con esclusione dei casi in cui le scelte fiscali siano motivate da ragioni extrafiscali



# E ancora

- Spending review: processo confuso, ma la direzione è quella giusta
- Impatti su regioni ed enti locali
- Impatti su federalismo fiscale
- Questione province, città metropolitane, Roma capitale
- In prospettiva: questione Regioni
- Lazio e Roma: ripensare struttura della governance locale

# Dietro l'angolo

- Elezioni USA
- Crisi Grecia
- Richiesta aiuti Spagna
- L'Italia deve chiedere aiuti?
- Piano B?

# Raccomandazioni UE a Italia

- 1. attuare la strategia di bilancio come previsto e garantire che la situazione di disavanzo eccessivo sia corretta nel 2012; garantire il programmato obiettivo di avanzi primari strutturali per riportare il rapporto debito/PIL su una traiettoria in discesa entro il 2013; garantire progressi adeguati verso l'obiettivo di bilancio di medio termine, nel rispetto del parametro di riferimento per la spesa, e realizzare sufficienti progressi verso il rispetto del parametro della riduzione del debito;
- 2. garantire che il chiarimento delle caratteristiche chiave della norma costituzionale sul pareggio di bilancio, ivi compreso un adeguato coordinamento tra i diversi livelli amministrativi, sia coerente con il quadro dell'UE; perseguire un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica mediante la prevista spending review e l'attuazione del Piano di Azione Coesione del 2011 per migliorare l'assorbimento e la gestione dei fondi UE, in particolare nell'Italia meridionale;

# Segue raccomandazioni UE

- 3. adottare ulteriori misure per combattere la disoccupazione giovanile, migliorando anche la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro facilitando il passaggio al mondo del lavoro, anche attraverso incentivi per l'avvio di nuove imprese e per le assunzioni di dipendenti; attuare il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche a livello nazionale per promuovere la mobilità del lavoro; adottare misure per ridurre i tassi di abbandono dell'università e combattere l'abbandono scolastico;
- 4. adottare in via prioritaria la riforma del mercato del lavoro per affrontare la segmentazione del mercato del lavoro e istituire un sistema integrato per le indennità di disoccupazione; adottare ulteriori provvedimenti per incentivare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, in particolare fornendo servizi per l'infanzia e l'assistenza agli anziani; per rafforzare la competitività in termini di costi, rafforzare il legame esistente fra salari fissati a livello settoriale e produttività attraverso ulteriori miglioramenti del quadro regolamentare per la determinazione dei salari, in consultazione con le parti sociali e in linea con le prassi nazionali;

# Segue raccomandazioni UE

- 5. proseguire la lotta contro l'evasione fiscale; perseguire l'economia sommersa e il lavoro non dichiarato, ad esempio intensificando verifiche e controlli; adottare misure per ridurre la portata delle esenzioni fiscali, le indennità e le aliquote IVA ridotte e semplificare il codice tributario; intraprendere ulteriori azioni per spostare il carico fiscale dal lavoro e dal capitale verso i consumi e i patrimoni nonché l'ambiente;
- 6. attuare le misure già adottate di liberalizzazione e semplificazione nel settore dei servizi; proseguire gli sforzi al fine di migliorare l'accesso al mercato nelle industrie di rete, nonché la capacità e le interconnessioni infrastrutturali;
- 7. semplificare ulteriormente il quadro normativo per le imprese e rafforzare la capacità amministrativa; migliorare l'accesso agli strumenti finanziari, in particolare al capitale, per finanziare le imprese in crescita e l'innovazione; attuare la prevista riorganizzazione del sistema della giustizia civile e promuovere il ricorso a meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie.